



## **Pinuccio Lovero - Sogno di una morte di mezza estate (2008)**

**La storia di un uomo che aveva un sogno: diventare un becchino. Un documentario beckettiano tra realtà e sogno.**

Un film di Pippo Mezzapesa Genere Documentario durata 65 minuti. Produzione Italia 2008.

Pinuccio Lovero sogna da sempre di fare il becchino. A quarant'anni finalmente è stato assunto a tempo determinato come custode del cimitero di Mariotto, frazione di Bitonto, profondo Sud bollente.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Pinuccio Lovero. Chi era costui? Pinuccio Lovero 'è'. È un quarantenne pugliese che sin da bambino ha un solo desiderio: poter fare il becchino. Nel corso della primavera estate 2007 Lovero ha potuto realizzare il suo sogno: è stato assunto come guardiano del cimitero di Mariotto, frazione di Bitonto. Il luogo in cui riposano i defunti della zona è divenuto un gioiello di pulizia e di cura. Pinuccio cambia l'acqua ai fiori, lucida le tombe, toglie le incrostazioni dai loculi, taglia l'erba. Ma ha un cruccio: da quando è stato nominato non è morto nessuno e quindi non ha potuto dare compimento totale alle sue aspettative facendo la sua parte affinché un funerale si possa svolgere al meglio.

Pippo Mezzapesa ha fatto centro con questo documentario in cui coglie da un guizzo, da una frase, da un commento di chi conosce il protagonista una dimensione che lo trasferisce oltre la contingenza e lo trasforma in un personaggio in bilico tra Beckett e Jonesco. Perché Pinuccio aspetta il suo Godot ma quell'attesa che per lui diventa procrastinazione di un bisogno esistenziale di autoaffermazione per i compaesani è invece segno di fortuna e di buon augurio (tanto che, ma nel film non si vede, dopo il periodo di supplenza e il forzato abbandono del posto di lavoro da parte di Lovero le morti sono riprese in buon numero). Scritte da Jonesco potrebbero essere le considerazioni che il becchino fa sulla morte, sul suo ruolo, sul suo precedente lavoro di marmista.

Grazie a Pinuccio e a Pippo quel piccolo tratto di Puglia va però oltre trasformandosi in una sorta di Macondo di marqueziana memoria, capace di collocarsi sull'incerto, misterioso ma affascinante crinale che sta tra la vita e la morte, tra la realtà e il sogno, tra la quotidianità e la fantasia.